**CI SIAMO, BASTA CHIACCHIERE**

di Lorenzo Brigidi  
  
Si arriva alla prima giornata di campionato e di calcio non si parla mai, qualche paginata sul calcio mercato, ma su quello giocato neanche l’ombra. L unico argomento che interessa è il calcio scommesse. Logicamente al centro di questo schifoso e ignobile nuovo scandalo c’è la juve con i suoi tesserati. Si può tornare ad alimentare la classica frase, se mai ce ne fosse bisogno : “la Juve ruba, si sà….”. giustificazioni di tali accuse non ce ne sono, ma al bar dello sport, il coinvolgimento di rappresentanti bianconeri , non fa altro che rinforzare l unica speranza degli anti juventini per poter ritornare ad interessarsi del calcio. La loro unica vittoria sportiva è la sconfitta in campo o nei tribunali (negli ultimi anni va di moda…) della Vecchia Signora.   
  
Questa volta le accuse la Juventus non le subisce direttamente ma di riflesso;  i tesserati coinvolti sono incolpati per illeciti od omesse denunce (che già questa accusa in Italia è una barzelletta) in periodi passati quando rappresentavano altre società. In settimana una conferenza stampa di Antonio Conte e dei suoi legali passerà alla storia per la ferocia e la voglia di dire BASTA ad un sistema sportivamente mafioso. Solo i più fedeli all’odio bianconero continuano a vivere con i paraocchi, ben rappresentati dai poteri forti di Petrucci, Abete, Travaglio, Zeman ecc….mentre invece anche altri avversari cominciano a commentare questo andamento antijuventino quanto meno pilotato e perseguitante.  
  Dopo gli storici Turone, Iuliano/Ronaldo, il doping, ultime giornate giocate a pallanuoto, cambio di regolamenti nella settimana precedente a scontri diretti, Farsopoli, ecc, ecc,….. nell’ultima annata si sono aggiunti l’acciaio scadente, i rinvii per il troppo sole, Muntari,i rigori al Milan e i non rigori alla Juve, hanno provato addirittura ad inventarsi goal mai fatti (il pareggio del Cesena), ma per fortuna esistono le televisioni e la possibilità di andare a vedere le partite altrimenti non avremmo mai vinto uno Scudetto.  
  
Per fortuna il campionato delle *chiacchiere*è finito, si torna a voler dimostrare quanto siamo i più forti, sul campo come abbiamo sempre fatto e come ci riesce meglio (la storia lo insegna…), da Campioni d’Italia per la Trentesima volta, con tanta fame, da imbattuti e soprattutto con un unico condottiero:Antonio Conte. Si lui: A N T O N I O   C O N T E.   
  
Come dodici mesi fa la prima squadra da affrontare sarà il Parma, finì con un glorioso 4-1. Anche l’anno precedente finì 4-1, ma per i ducali. Partita spartiacque della stagione  con l’infortunio di Quagliarella e la demenzialità geniale di Melo. Squadra allenata da Donadoni, solida formazione che ha ottenuto una salvezza tranquilla e non ha cambiato troppo. Purtroppo è indisponibile Amauri, ma siamo più forti anche senza di lui e se la juve gioca da Juve non ci sarà storia.   
  L’arbitro sarà Romeo. Pochi precedenti (l’ultimo il 2-2 casalingo col Genoa) e pochi ricordi. Perché negli ultimi anni anche noi juventini cominciamo a ricordarsi i nomi degli arbitri collegati a episodi piuttosto penalizzanti, per la platealità di questi e non da usare come alibi perché a noi piace rialzarsi,continuare e vincere!   
 Ci piaceva di più il sorteggio, che non è mai stato truccato ed è stato dimostrato in tribunale, nonostante i servizi del Corriere della Sera e i discorsi del bar. Crediamo che un sorteggio sia più equo se estratto davanti a testimoni e ad un notaio che una decisione presa da un’unica persona, Braschi o chiunque altro sia. A meno che non siano state scelte persone *super partes* tipo Guido Rossi…..  
  
La voglia di ri-iniziare e di dimostrare che l’ anno scorso è stato solo l’inizio di un  ciclo vincente è tanta. Queste polemiche estive da *sotto l’ombrellone*non hanno fatto altro che caricarci ancor di più, se i ragazzi riescono a trasformare questa rabbia in voglia di vincere…dispiace per il Parma, ma a qualcuno doveva toccare.   
  
La Juve non è al completo. Mancano gli infortunati Chiellini, Caceres, Isla, Pepe e Buffon. Saranno rimpiazzati dignitosamente grazie al buon lavoro del duo Paratici/Marotta ma insomma la stagione trionfale appena passata è stata determinata anche dai pochi infortuni che quest’anno invece si sono subito riaffacciati come nelle stagioni dei settimi posti. Non sarà al proprio posto, ingiustamente, il trascinatore, il leader indiscusso:Mr Conte. Speriamo che la squadra non risenta di questa mancanza, non lo farà. Ma di sicuro l’assenza più importante sarà il famoso *Top Player,*quel giocatore che nella passata stagione ci avrebbe consentito di vincere uno scudetto ancor più nettamente, uno che allarga le difese avversarie sempre troppo chiuse quando schiacciate. Uno da venti goal, non uno che ci fa vincere quando si gioca male perché capita troppe poche volte.  
  
PARTITA  
  
Finalmente arriviamo al giorno della partita. La tensione sale e la voglia del calcio giocato prevale su qualsiasi altro nostro pensiero. Sul web sembra che le formazioni siano confermate. Giovinco vince il ballottaggio con Matri e farà coppia con Vucinic. Accendiamo la tv per il pre-partita e l’immagine di Torino sotto un grosso diluvio fa presagire ad un possibile rinvio. Difficile per uno juventino prevedere quali decisioni prenderà la terna arbitrale dopo le esperienze di Perugia e Napoli. Aspettiamo e  speriamo. Troppa la voglia di giocare anche se un campo pesante non fa altro che danneggiare la più forte:quindi noi. Poi smette di piovere e il terreno di gioco fa il suo dovere drenando perfettamente. Si gioca. L’inno e l’acustica dello stadio fanno aumentare l’agitazione. In 14 milioni vogliamo una squadra piena di rabbia per farsi giustizia sul campo alle accuse vergognose rivolte al nostro condottiero per la vicenda *scommesso poli.*  
  
La partita inizia. Il ritmo inaspettatamente è basso, troppo basso, e la ben messa in campo parma non va mai in difficoltà. Pirlo non è padrone della manovre come al solito, Seba e Vucinic non dialogano bene, si conoscono troppo poco. Viene concesso gratuitamente un giallo a Giovinco che scivola in area. Ci accingiamo a “buttare”, come troppo spesso accadevano l’anno passato, il primo tempo. Ognuno di noi comincia a maledire quel top Player che in certi momenti servirebbe proprio. Ad un certo punto un rimpallo favorisce Lichsteiner che a *tu per tu* con Mirante lo salta e guadagna un rigore sacrosanto concesso dal giudice di linea. Forse a qual cosa servono. Purtroppo lo svizzero si è involato verso la porta avversaria avvantaggiandosi da una posizione di fuorigioco. Errore del guardalinee. La situazione non era semplicissima in quanto l’azione era in uscita per i Ducali e per di più non c’è stato passaggio di Vucinic, bensì un rimpallo fortunoso. Poco cambia perché Vidal decide di tirare malissimo il rigore e lo spara addosso  a Mirante. Meglio. Forse evitiamo le solite polemiche. Si va al riposo.  
  
Dentro di noi proviamo a pensare quanto peserà la mancanza di Conte negli spogliatoi. La tecnologia ci fa immaginare una video chiamata. Tutti diventiamo un po’ allenatori, chi cambierebbe il modulo, chi toglierebbe Giovinco, chi metterebbe Matri. Si rientra in campo con il solito modulo e i soliti undici. Ma diversa determinazione. Il fortino giallo blu dura 9 minuti. Un prepotente Asamoah si porta a spasso un leggerino Rosi e il suo cross giunge a destinazione dell’altro cursore in intelligente anticipo sugli avversari. 1-0 Lichsteiner. Respiro di sollievo. Abbiamo sbloccato e sarà tutto più facile. Infatti quattro minuti più tardi, punizione dai venti metri, sul lato per un sinistro. Genialità del Professor Pirlo alla Ronaldinho. Tracciante rasoterra mentre la barriera salta. Mirante ci arriva, forse, forse dentro, (boh!?), in diretta è impossibile, per il giudice di porta è goal. 2-0. Proteste ducali nemmeno troppo insistenti, la faccia di Mirante è di quella di chi l’ha combinata grossa. Lui sà perché l’ha fermata, non come Buffon con Muntari che l’ha respinta ed a mezza altezza. I replay e le immagini un po’ sgranate confermeranno che l’arbitro di linea ha visto bene, non per gli anti-juventini che cominciano a silurarci contro accusando la Vecchia Signora del solito furto. Un po’ come a Pechino:l’arbitro prende le decisioni giuste ma a favore della Juve, quindi sbaglia. Perfetto:”Siamo tornati”. La partita va verso il novantesimo senza clamori, addormentandosi sul risultato di doppio vantaggio. Giovinco esce per un problema alla caviglia ma non sembra nulla di grave.  
  
La prima è andata. Importante erano i tre punti e sono arrivati. La rabbia agonistica forse è stata frenata dalla condizione un po’ appesantita e dal Parma ben chiuso. Situazione che spesso ritroveremo e quindi quel famoso “pezzo da novanta” (proviamo a cambiare definizione  portasse fortuna…) servirebbe proprio a completare un organico già forte e pieno di soluzioni. Il migliore Asamoah che con la sua potenza fisica spesso ricorda Davids ma con dei piedi molto buoni. Lui è già un *Top Player.*I peggiori Giovinco e Bonucci. Il primo ancora deve oliare i nuovi schemi e auto-convencersi di avere enormi qualità. Il secondo nonostante dei buoni recuperi, in un paio di occasioni ha commesso delle ingenuità che deve limitare per fare il suo definitivo salto di qualità.  
  
LE PAGELLE  
  
Storari 6,5  Bonucci 5.5, Marrone 6.5, Barzagli 6, Lichsteiner 6.5, Vidal 6, Pirlo 6, Marchisio 6.5, Asamoah 7.5, Giovinco 5.5, Vucinic 7  
  
Il prossimo impegno è uno di quelli tra i più difficili. Mancherà Lucio per un infortunio più lungo del previsto, forse rientrerà Chiellini. Ad Udine domenica prossima alle 18. Con un Udinese che avrà smaltito le fatiche del preliminare e giocherà con tutti i suoi titolari, a differenza di come ha fatto a Firenze. Ed avrà voglia di smuovere la casella punti fatti da zero. Ma noi siamo la Juve…



Esultanza dello svizzero che sblocca il risultato

Il presidente Guido e Manuel allo stadio

Mille moviole ma purtroppo per loro, il pallone è entrato